



VEGLIA PER IL LAVORO

monastero Corpus Domini - Macerata
24 aprile 2010

Il mestiere che fanno è la loro preghiera

Introduzione

Attenti alla realtà del nostro tempo

Presentazione celebrazione (*Federico Canullo*)

Vescovo Claudio **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

R. Amen.

Cristo, Figlio di Dio, che ha voluto essere chiamato figlio del carpentiere, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Introduzione (*Antonella Marino*)

Visione del video sulla situazione del lavoro nelle Marche oggi.

don Giuseppe Dio, nostro Padre,
dal quale proviene ogni bene,
noi ti ringraziamo per l'aiuto che dai
nel compimento del nostro lavoro.
Vogliamo pregarti per tutti coloro che lavorano
nelle fabbriche, nelle miniere, nei campi,
negli uffici, nelle scuole, negli ospedali,
sulle strade, sul mare, nei cieli, nelle case.
Guida i giovani nella scelta
delle loro vocazioni e professioni.
Fa' che nessuno rimanga privo di lavoro
e sostieni chi invece il lavoro lo ha perso.
Dona a ciascuno di noi
di compiere la Tua volontà, lavorando
con coraggio e coscienza, nella gioia
e nell'amore fraterno.

Assemblea **Amen.**

In processione ci si avvia quindi verso la chiesa mentre si fa il canto:

CANTO _____ **LUCE DI VERITÀ**

**Rit. Luce di verità, fiamma di carità, vincolo di unità, Spirito Santo amore
Dona la libertà, dona la santità, fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**





Vergine del silenzio e della fede, l'Eterno ha posto in te la sua dimora.
Il tuo sì risuonerà per sempre: l'Eterno ha posto in te la sua dimora. *Spirito vieni* **Rit.**
Tu della santa casa accogli il dono, sei tu la porta che apre il cielo.
Con te la Chiesa canta la sua lode: sei tu la porta che apre il cielo. *Spirito vieni* **Rit.**
Tu nella brezza parli al nostro cuore, ascolteremo, Dio, la Tua parola.
Ci chiami a condividere il Tuo amore: ascolteremo, Dio, la Tua parola. *Spirito vieni*..... **Rit.**
Ci poni come luce sopra un monte, in noi l'umanità vedrà il Tuo volto.
Ti testimonieremo tra le genti: in noi l'umanità vedrà il Tuo volto. *Spirito vieni*.... **Rit.**
Cammini accanto a noi lungo la strada, si realizzi in noi la Tua missione.
Attingeremo forza dal Tuo cuore si realizzi in noi la Tua missione. *Spirito vieni*..... **Rit.**
Come sigillo posto sul Tuo cuore, ci custodisci, Dio, nel Tuo amore.
Hai dato la Tua vita per salvarci: ci custodisci, Dio, nel Tuo amore. *Spirito vieni* .. **Rit.**
Dissiperai le tenebre del male, esulterà in Te la creazione.
Vivremo al Tuo cospetto in eterno: esulterà in Te la creazione. *Spirito vieni* **Rit.**

MOMENTO DI SILENZIO

Primo momento

Chiamati a partecipare all'opera creatrice di Dio

SEGNO _____ **(Santa Cioci)**

Dal libro della Genesi (Gn. 2, 2-3.8-9.15)

²Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. ³Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

⁸Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. ⁹Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

¹⁵Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

testimonianza..... **un artigiano (Massimo D'Este)**

A cori alterni – uomini / donne (Siracide 38)

²⁷Così ogni artigiano e costruttore
che passa la notte come il giorno:
quelli che incidono immagini per sigilli
e con pazienza cercano di variare le figure,

dedicano il cuore a riprodurre bene il disegno
e stanno svegli per terminare il lavoro.



²⁸Così il fabbro che siede vicino all'incudine
ed è intento al lavoro del ferro:
la vampa del fuoco gli strugge le carni,
e col calore della fornace deve lottare;
il rumore del martello gli assorda gli orecchi,
i suoi occhi sono fissi sul modello di un oggetto,
dedica il suo cuore a finire il lavoro
e sta sveglio per rifinirlo alla perfezione.

²⁹Così il vasaio che è seduto al suo lavoro
e con i suoi piedi gira la ruota,
è sempre in ansia per il suo lavoro,
si affatica a produrre in gran quantità.

³⁰Con il braccio imprime una forma all'argilla,
mentre con i piedi ne piega la resistenza;

dedica il suo cuore a una verniciatura perfetta
e sta sveglio per pulire la fornace.

³¹Tutti costoro confidano nelle proprie mani,
e ognuno è abile nel proprio mestiere.

³²Senza di loro non si costruisce una città,
nessuno potrebbe soggiornarvi o circolarvi.

Ma essi non sono ricercati per il consiglio del popolo,

³³nell'assemblea non hanno un posto speciale,
non siedono sul seggio del giudice

e non conoscono le disposizioni della legge.

Non fanno brillare né l'istruzione né il diritto,
non compaiono tra gli autori di proverbi,

³⁴ma essi consolidano la costruzione del mondo,
e il mestiere che fanno è la loro preghiera.

Vescovo Claudio

**O Dio che nella tua provvidenza hai chiamato l'uomo
a cooperare con il lavoro al disegno della creazione,
fa' che in adorazione davanti al mistero dell'incarnazione
troviamo la forza di restare fedeli
alle responsabilità che ci hai affidato
contribuendo ogni giorno alla costruzione del Tuo Regno
nella pace e nella giustizia.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

CANTO

CANTICO DI SAN DAMIANO

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno, con amore ed umiltà potrà costruirlo.

Se con fede tu saprai vivere umilmente più felice tu sarai, anche senza niente.

Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore, una pietra dopo l'altra alto arriverai.

E le gioie semplici sono le più belle, sono quelle che alla fine sono le più grandi.

Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore, una pietra dopo l'altra alto arriverai.

Nella vita semplice troverai la strada che la pace donerà al tuo cuore puro.

MOMENTO DI SILENZIO





Secondo momento

Chiamati alla conversione contro le “strutture di peccato”

SEGNO _____ (Santa Cioci)

Levitico (19, 9-13)

⁹Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; ¹⁰quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il Signore, vostro Dio.

¹¹Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo.

¹²Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.

¹³Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterrai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo.

testimonianza..... un lavoratore a progetto (Paola Fuselli)

Preghiera dei lavoratori

Signore, con la preghiera del Padre Nostro hai messo ciascuno di noi nella condizione di rivolgersi a Te chiamandoti “Padre” e questo fa sì che mentre le nostre labbra si schiudono nella preghiera verso di Te noi sperimentiamo il gusto e la gioia di essere fratelli tra noi.

Purtroppo però a causa di un cuore arido e di tante schiavitù suadenti che ci opprimono spesso facciamo emergere nella nostra vita più gli atteggiamenti di Caino che di Abele, nonostante ciò aiutaci a crescere nell’amore e nella fraternità.

Rendici capaci di costruire un mondo dove le relazioni tra di noi siano improntate al rispetto e alla stima reciproca, fa’ che possiamo collaborare a costruire una società dove la sicurezza sul lavoro non sia solo un auspicio ma diventi una norma di vita per fratelli,

solo chi ama effonde fiducia intorno a sé chi invece ha il cuore avvelenato da piccole grandi miserie per quanto invochi ordine e giustizia, diffonde solo paura e insicurezza.

Tu ci hai chiesto di collaborare all’opera di costruzione del Tuo regno. Fa’ che ognuno di noi possa promuovere i diritti e la dignità dell’uomo, di tutti gli uomini e rendici capaci di credere, vivere e praticare la giustizia

dacci la forza di essere donne e uomini veri che, riconoscendoti come Padre, sanno abbracciarsi tra di loro come fratelli, donaci la Tua pace, quella pace che nessun trattato umano potrà mai inserire nei nostri cuori e rendici capaci di portare la Tua consolazione là dove più ce n’è bisogno.

Vescovo Claudio **Dio onnipotente ed eterno,
che ci affidi le risorse e le energie del creato,**





perché ci aiutiamo l'un l'altro in operosa concordia,
benedici noi e l'opera delle nostre mani
e fa' che riconoscendo in te il sommo bene
instauriamo rapporti di amicizia e di fraternità.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CANTO

CHI CI SEPARERÀ

Chi ci separerà dal suo amore?
Né morte o vita ci separerà

La tribolazione, forse la spada?
dall'amore in Cristo Signo_____re.

Chi ci separerà dalla sua pace,
Nessun potere ci separerà

la persecuzione, forse il dolore?
da Colui che è morto per no____i.

Chi ci separerà dalla nostra gioia
nessuno al mondo ci allontanerà

chi potrà strapparci il suo perdono?
dalla vita in Cristo Signo_____re.

MOMENTO DI SILENZIO

Terzo momento

In Cristo riponiamo le nostre speranze

SEGNO

(Santa Cioci)

Dal vangelo secondo Luca (Lc. 10, 25-37)

²⁵Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". ²⁶Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". ²⁷Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". ²⁸Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

²⁹Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". ³⁰Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". ³⁷Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

testimonianza..... un imprenditore - economia di comunione (Romano Ruffini)





Lettere (*Caritas in Veritate* 63)

Nella considerazione dei problemi dello sviluppo, non si può non mettere in evidenza il nesso diretto tra *povertà e disoccupazione*.

I poveri in molti casi sono il risultato della «*violazione della dignità del lavoro umano*», sia perché ne vengono limitate le possibilità sia perché vengono svalutati «*i diritti che da esso scaturiscono, specialmente il diritto al giusto salario, alla sicurezza della persona del lavoratore e della sua famiglia*».

Che cosa significa la parola «*decenza*» applicata al lavoro?

Significa un lavoro che, in ogni società, sia l'espressione della dignità essenziale di ogni uomo e di ogni donna: un lavoro scelto liberamente, che associ efficacemente i lavoratori,

uomini e donne,
allo sviluppo della loro comunità;
un lavoro che, in questo modo,
permetta ai lavoratori di essere rispettati al di fuori di ogni discriminazione;
un lavoro che consenta di soddisfare le necessità delle famiglie e di scolarizzare i figli,
senza che questi siano costretti essi stessi a lavorare;
un lavoro che permetta ai lavoratori di organizzarsi liberamente e di far sentire la loro voce;
un lavoro che lasci uno spazio sufficiente per ritrovare le proprie radici a livello personale, familiare e spirituale;
un lavoro che assicuri ai lavoratori giunti alla pensione una condizione dignitosa.

Vescovo Claudio (riflessione)

MOMENTO DI SILENZIO

CANTO LA PARABOLA DEL SEMINATORE

Sai che un seme seminato fra i sassi nasce subito e radici non ha
e così al primo raggio di sole tutto brucerà
Così accogliere la Parola con gioia se non sei costante non servirà
basta un soffio un po' più forte di vento e tutto crollerà..... Rit.

**Rit. Ma tu Signore fa' di me la terra buona, Tu coltivami e semina, nel cuore, la Parola
Signore fa' di me la terra buona
fammi crescere e portare il frutto della Tua Parola in me, in me.**

Sai un seme messo lungo la strada, cibo per gli uccelli diventerà
quello invece andato in mezzo alle spine / soffocherà
Così il male può rubarti dal cuore quel che il Padre ha messo dentro di te
o le spine degli affanni del mondo soffoca_rlo..... Rit.

Sai che un seme seminato fra i sassi nasce subito e radici non ha
ma con Te qualsiasi piccolo seme frutto porterà





Intenzioni di preghiera

Vescovo Claudio **Dio onnipotente ed eterno,
che nel Tuo Figlio Gesù
ci hai insegnato a pregarti chiamandoti Padre,
accogli le invocazioni del Tuo popolo.**

Graziella Mercuri (Delegazione Regionale A.C.)

... noi Ti preghiamo,
ASCOLTACI SIGNORE

don Giuseppe (Assistente nazionale M.L.A.C.)

... noi Ti preghiamo,
ASCOLTACI SIGNORE

Franco Biancofiore (Ufficio Diocesano per i Problemi Sociali e il Lavoro)

... noi Ti preghiamo,
ASCOLTACI SIGNORE

Fabio Corradini (Responsabile A.C.L.I. Macerata)

... noi Ti preghiamo,
ASCOLTACI SIGNORE

Cristiano Nervegna (Responsabile Nazionale M.L.A.C.)

... noi Ti preghiamo,
ASCOLTACI SIGNORE

Conclusione

Un impegno concreto nella solidarietà

Mario Bettucci (responsabile Caritas diocesi di Macerata e coordinatore regionale Caritas)
presentazione dell'iniziativa della Caritas Diocesana sul "Fondo di Solidarietà"

Preghiera conclusiva – insieme

Ci impegniamo noi e non gli altri
unicamente noi e non gli altri.
Ci impegniamo
senza pretendere che altri s'impegnino
come noi o a modo loro.

Ci impegniamo
senza giudicare chi non s'impegna,
senza condannare chi non s'impegna,
senza disimpegnarci
perché altri non s'impegnano.

Ci impegniamo
perché non potremmo non impegnarci.
C'è qualcuno o qualche cosa in noi,
un istinto, una vocazione, una grazia,
più forte di noi stessi.

Ci impegniamo per trovare un senso alla vita,
a questa vita, alla nostra vita.

Ci impegniamo
a portare un destino eterno nel tempo,
a sentirci responsabili di tutto e di tutti.

Ci impegniamo non per riordinare il mondo,
non per rifarlo, ma per amarlo.
Per amare anche quello
che non possiamo accettare,
anche quello che non è amabile,
anche quello che pare rifiutarsi all'amore.

Ci impegniamo perché noi crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci
sempre e dappertutto.





Vescovo Claudio

**Ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo:
molte volte e in molti modi
parlasti ai nostri padri per mezzo dei profeti
nella pienezza dei tempi hai parlato nel tuo Figlio,
per manifestare a tutti gli uomini
le ricchezze della tua grazia;
nella tua immensa bontà
guarda i tuoi figli qui riuniti in preghiera
per il mondo del lavoro e le sue odierne difficoltà:
aiutali a riconoscere i segni della tua volontà,
perché aderendo in tutto al tuo beneplacito;
possano portare frutti abbondanti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Vescovo Claudio

**E la benedizione di Dio onnipotente
Padre, Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

R. Amen.

CANTO

POPOLI TUTTI

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.
Ora e per sempre, voglio lodare il Tuo grande amor per noi.

Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze, sempre io Ti ado_re_rò.

Popoli tutti acclamate al Signo_re gloria e potenza cantiamo al Re
mari e monti si prostrino a Te, al Tuo nome, o Signore.

Canto di gioia per quello che fai per sempre Signore con Te resterò
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in Te...
(non c'è promessa, non c'è fedeltà che in Te...)
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in Te!

